

Gazzetta del Sud 25 Maggio 2023

L'omicidio di Rizzotti. Inflitti 30 anni a Messina

Messina. Sono passati 33 anni dalla sera di quella scomparsa. E per l'omicidio del camionista non ancora 23enne di Barcellona Sebastiano Rizzotti, un caso di "lupara bianca" di ben 33 anni addietro, che scomparve l'8 aprile del 1990, da ieri pomeriggio poco dopo le otto di sera per la giustizia italiana c'è un colpevole.

Chiusa l'udienza preliminare per i due indagati della nuova inchiesta, che sono accusati dell'omicidio e dell'appartenenza a Cosa nostra barcellonese, ovvero il 52enne Domenico Abbate e il 53enne Renzo Messina, e che hanno optato per il rito abbreviato, il gup Torre ha emesso la sentenza. Messina è stato condannato a 30 anni di reclusione sia per l'omicidio che per associazione mafiosa, mentre Abbate è stato assolto dall'accusa di omicidio con la formula "per non aver commesso il fatto", ed è stato condannato a 8 anni per la sua appartenenza alla "famiglia" barcellonese. Li hanno assistiti gli avvocati Giuseppe Lo Presti, Tommaso Autru Ryolo e Giuseppe Ciccari.

Il sostituto della Dda di Messina Francesco Massara, che ieri rappresentava l'accusa, aveva immaginato un epilogo diverso, perché aveva chiesto per entrambi la condanna a 30 anni, ritenendoli responsabili di tutti i reati contestati. Il gup Torre ha poi disposto a carico di Messina, condannato per l'omicidio, una provvisoria immediata di 10mila euro a testa per tutti i sei familiari di Rizzotti costituiti parte civile, e rappresentati dall'avvocato Fabio Repici, oltre al risarcimento vero e proprio da definirsi in un futuro processo civile. Di recente anche il neo pentito barcellonese Salvatore Micale "calcaterra" aveva parlato dell'omicidio Rizzotti, e proprio il suo verbale era stato depositato dal pm Massara agli atti del procedimento.

A ben 33 anni di distanza la riapertura da parte della Procura di Messina di quello che a tutti gli effetti è un classico "cold case", ha consentito ai carabinieri del Ros di tracciare nella fase iniziale un quadro di presunta colpevolezza a carico dei due indagati. Che dopo l'ordinanza del gip è stato confermato anche dai giudici del Riesame.

Rizzotti fu fatto sparire nel pomeriggio del 7 aprile 1990. Il giovane che conosceva sia Messina che Abbate sarebbe stato attirato in una trappola. Sarebbe stato prelevato da Domenico Abbate con la sua moto dall'abitazione di un amico al quale aveva fatto visita e poi condotto sulle alture della frazione Gala. Ma questa versione su Abbate non è stata accreditata dalla decisione del gup di ieri.

C'è anche da dire che sul piano cautelare però nel marzo scorso i giudici del Riesame su rinvio della Cassazione avevano confermato la detenzione in carcere per Messina ed avevano invece annullato l'ordinanza di custodia per Abbate, che per questa decisione era stato rimesso in libertà.

Nuccio Anselmo